

---

**Anna Norris, *L'écriture du défi. Textes carcéraux féminins du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècles. Entre l'aiguille et la plume***

**Fatima Pilone**

---



**Edizione digitale**

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/38672>

DOI: 10.4000/studifrancesi.38672

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 684-685

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Fatima Pilone, «Anna Norris, *L'écriture du défi. Textes carcéraux féminins du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècles. Entre l'aiguille et la plume*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/38672> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.38672>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Anna Norris, *L'écriture du défi. Textes carcéraux féminins du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècles. Entre l'aiguille et la plume*

Fatima Pilone

---

## NOTIZIA

ANNA NORRIS, *L'écriture du défi. Textes carcéraux féminins du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècles. Entre l'aiguille et la plume*, Birmingham, Summa Publications, 2003, pp. 217.

- 1 L'introduzione si apre con una *topografia* della donna "prigioniera". La tradizione della scrittura carceraria è fatta risalire ai tempi di Charles d'Orléans e François Villon e viene vista come necessità connaturata alla privazione della libertà. La scrittura carceraria si sviluppa nella clandestinità e, fino ai nostri giorni, gli esempi che hanno acquistato notorietà, anche molti anni dopo la morte degli autori, sono tutti di uomini.
- 2 Anna Norris prende come punto di partenza l'epoca post-rivoluzionaria, con la figura di Marie Cappelle, accusata dell'omicidio del marito Charles Lafargue: i suoi dodici anni di carcere ci hanno lasciato i *Mémoires* e altri numerosi scritti.
- 3 È il primo spunto per delineare i tratti essenziali di questa letteratura carceraria femminile: gli scritti ci offrono testimonianze di vita di donne e propongono problemi specifici del mondo femminile, spesso contrapposto a quello patriarcale dominante.
- 4 Sono tutte voci ribelli, quindi subito soffocate, col tempo cadute nell'oblio e condannate dunque al silenzio. Un tema centrale è spesso quello del matrimonio visto come obbligo sociale nel quale la donna è relegata a compiere i suoi doveri di sposa e madre.
- 5 La prima infrazione al codice sociale, soprattutto per le donne del XIX secolo, è proprio quella del rifiuto del matrimonio di convenienza contrapposto al matrimonio d'amore. Ne consegue una spaccatura tra la vita a cui una donna aspira e quella che le viene imposta dalla società. Oltre al matrimonio, anche la sessualità è un tema importante

affrontato in numerosi scritti nei quali, fra gli altri, è contestato il fatto che il matrimonio “sociale” consenta all'uomo il pieno possesso della sposa.

- 6 Trasgredire alle regole del proprio rango è già sufficiente a fare di queste donne delle colpevoli agli occhi dell'intera società. Ne consegue un atteggiamento, da parte di coloro che vengono accusate, di critica nei confronti di una società che considerano retrograda.
- 7 La prigione dell'*Ancien Régime* punisce prima di tutto il corpo della prigioniera: la sporczia, il cibo insufficiente, l'umidità, gli insetti, sono elementi che ritornano in tutte le descrizioni delle carceri. Nel corso del XIX secolo verranno apportate numerose riforme carcerali, relative alle condizioni delle prigionie e alle pene inflitte. Nasce il desiderio di scoprire le cause della criminalità e di “riformare” i colpevoli, rendendoli consapevoli dei propri errori. Ma negli scritti femminili, spesso è proprio il mondo ad essere considerato responsabile dei crimini, e con esso la società. Le nuove pene, in ogni caso, hanno un intento non solo punitivo ma anche pedagogico, di redenzione morale del condannato. Queste nuove prigioni avranno quindi il compito di prendersi carico della rieducazione della colpevole attraverso, per prima cosa, l'isolamento.
- 8 È proprio in questa condizione di isolamento che prendono vita gli scritti analizzati da Anna Norris. Tuttavia, la letteratura carceraria femminile non è ascrivibile ad alcun genere tradizionale, rispetta regole proprie.
- 9 Per ricostruire la condizione della donna criminale, l'autrice ricorre anche a una serie di testi dal carattere decisamente più scientifico che letterario: da quelli sulla criminologia (Morel e Lombroso) a quelli psicanalitici di Freud, dalla teoria vera e propria alle immagini popolari.
- 10 Al di là, comunque, delle enormi differenze che sussistono tra i diversi scritti di donne in carcere, per l'estrazione sociale e non solo, essi convergono tutti verso un unico tema: l'ingiustizia di cui si sentono tutte vittime. Ed è proprio grazie al fatto di essersi rivolte alla scrittura autobiografica, che hanno potuto, tutte, superare l'esperienza della prigione: *et la prison n'aura pas réussi sa besogne*.